Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 — Roma — Martedì 5 Febbraio — Numero 30

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 25
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Ieri, 4 febbraio alle ore 11,30, **Sua Maestà il Re** ricevette, in udienza solenne, il signor Fleva, il quale presentò alla Maestà Sua le lettere di Sua Maestà il Re di Rumania, che lo accreditano presso la Sua Real Persona, in qualità d'Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.

Ieri, 4 febbraio, alle ore 13,30, **Sua Maestà il Re** ricevette, in udienza solenne, il signor Dugué de Mac Carthy, il quale presentò alla Maestà Sua le lettere di Sua Altezza il Principe di Monaco, che lo accreditano presso la Sua Real Persona, in qualità d'Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 502 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto :

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge d'ordinamento del R. Esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra - testo unico approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 525;

Vista la legge sugli stipendi ed assegni fissi per il R. Esercito - testo unico approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 380;

Vista la legge 16 dicembre 1900, n. 411, che ap-

prova lo stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario 1900-901;

Visto il R. decreto 14 gennaio 1900, n. 16, che determina il numero e la divisione in classi degli ufficiali di scrittura;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il numero e la divisione in classi degli ufficiali di scrittura, sono determinati come in appresso:

1ª classe	n.	802
2ª id.	»	588
3ª id.	»	234
Totale	n.	1624

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

DI SAN MARTINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

Il Numero 503 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge d'ordinamento del R. Esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra – testo unico approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 525;

Vista la legge sugli stipendi ed assegni fissi per il R. Esercito – testo unico approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 380;

Vista la legge 16 dicembre 1900, n. 411, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario 1900-901;

Visto il R. decreto 16 agosto 1899, che stabilisce il numero e la divisione in classi degli assistenti locali del Genio;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il numero e la divisione in classi degli assistenti locali del Genio, sono determinati come in appresso:

1ª classe	n.	110
2ª id.	»	73
3ª id.	»	47
Totale	n.	230

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

DI SAN MARTINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

Il Numero 20 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 16 dicembre 1900, n. 411, che approvò lo stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1900 al 30 giugno 1901;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al ruolo organico del personale di servizio dell'Amministrazione centrale della Guerra, approvato con Nostro decreto in data 25 dicembre 1898, n. 521 serie 3ª, è stato sostituito il ruolo seguente a datare dal 1° gennaio 1901:

4 capi uscieri, stipendio annuo, L. 1600.
35 uscieri, id., L. 1400.
25 uscieri, id., L. 1200.
10 uscieri, id., L. 1000.
24 inservienti fissi, id., L. 850.
1 legatore di libri, id., L. 1500.
1 legatore di libri, id., L. 1350.
2 commessi, id., L. 1500.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 gennaio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

DI SAN MARTINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

Relazione a S. M. il Re, *di S. E. il Ministro del Tesoro, nell'udienza del 20 gennaio 1901, sul decreto che autorizza la prelevazione, dal fondo di riserva per le «spese impreviste», della somma di L. 10,000, in aumento al capitolo 110* bis *dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno, per l'esercizio finanziario 1900-901.*

SIRE!

La prelevazione dal fondo di riserva per le «spese impreviste», autorizzata dalla Maestà Vostra col R. decreto del 15 novembre 1900, non risultò sufficiente a saldare le spese occorse per le onoranze funebri rese dallo Stato alla memoria del compianto Re Umberto I.

Altre lire 10,000 risultano all'uopo indispensabili, ed il Consiglio dei Ministri, valendosi della facoltà accordatagli dall'articolo 38 della vigente legge di contabilità generale, ha deliberato di provvedervi con una seconda prelevazione dal detto fondo di riserva, come risulta dal seguente decreto, che il riferente si onora di sottoporre alla sanzione di Vostra Maestà.

Il Numero 21 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1900-901, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 842,500.38, rimane disponibile la somma di L. 157,499.62;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 95 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1900-901, è autorizzata una 21ª prelevazione nella somma di lire diecimila (L. 10,000) a favore del capitolo n. 110 *bis* « Spese per le onoranze funebri rese nella Capitale al Re Umberto I e per l'assunzione al Trono di S. M. Vittorio Emanuele III » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario medesimo.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 gennaio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

FINALI.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

Il Numero 22 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'ordinamento della R. Accademia navale, approvato con R. decreto in data 17 dicembre 1896, n. 589;

Visto l'articolo 3 del predetto decreto;

Vista la legge del 30 dicembre 1900, n. 457, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1900 al 30 giugno 1901;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro per la Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il quadro organico del personale civile insegnante della R. Accademia navale, è stabilito in conformità della seguente tabella:

N. 6 professori di scienze o lettere di 1ª classe (3 dei quali al massimo dello stipendio);
N. 8 detti di scienze o lettere di 2ª classe;
N. 2 detti di scienze o lettere di 3ª classe;
N. 1 professore aggiunto di scienze o lettere di 1ª classe;
N. 2 professori aggiunti di scienze o lettere di 2ª classe (assistenti);
N. 1 istruttore morale;
N. 1 professore di disegno di 1ª classe;
N. 1 detto di 2ª classe;
N. 2 maestri di disegno di 2ª classe;
N. 2 detti di 3ª classe;
N. 4 maestri aggiunti di 1ª classe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 gennaio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

MORIN.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

Il Numero **CCCXCVI** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto del 31 dicembre 1896, n. CCCCLI, che approva le tariffe dell'Istituto italiano di Credito fondiario per i mutui al 4 1|2 e 4 per cento;

Considerato che l'imposta di ricchezza mobile, di cui all'articolo 22 della legge 4 giugno 1896, n. 183, va calcolata in ragione del 15,30, anzichè del 15 per cento;

Sopra proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria e Commercio;

Sentito il Ministro del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvate le unite tariffe dell'Istituto italiano di Credito fondiario, per il calcolo delle semestralità da corrispondersi dai mutuatari pei mutui col saggio d'interesse del 4 1|2 e del 4 per cento, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

Alleg. A. — 4 ½ %

Istituto Italiano di Credito Fondiario

Capitale statutario L. 100.000.000 - *Emesso e versato L.* 40.000.000

TABELLA riassuntiva della semestralità (percentuale) a pagarsi per la estinzione di mutui al 4 ½ % per ogni rispettiva durata da 10 a 50 anni.

Durata Anni	Durata Semestri	Interesse L. 2.25 %	Tassa R. M. L. 15.30 %	Diritti erariali L. 0.075 %	Ammortamento capitale	Totale della semestralità
10	20	2.250000	0.344250	0 075000	3.877712	6.546962
11	22	2.250000	0.344250	0 075000	3.428211	6.097461
12	24	2.250000	0.344250	0.075000	3 055415	5.724665
13	26	2.250000	0.344250	0.075000	2.741613	5.410863
14	28	2.250000	0.344250	0.075000	2.474153	5.143403
15	30	2.250000	0.344250	0.075000	2.243757	4.913007
16	32	2.250000	0.344250	0.075000	2.043467	4.712717
17	34	2.250000	0.344250	0.075000	1.867958	4.537208
18	36	2.250000	0.344250	0.075000	1.713091	4.382341
19	38	2.250000	0.344250	0.075000	1.575598	4.244848
20	40	2.250000	0.344250	0.075000	1.452862	4.122112
21	42	2.250000	0.344250	0.075000	1.342766	4.012016
22	44	2.250000	0.344250	0.075000	1.243576	3.912826
23	46	2.250000	0 344250	0.075000	1.153861	3.823111
24	48	2.250000	0.344250	0.075000	1.072427	3.741677
25	50	2.250000	0.344250	0.075000	0.998270	3.667520
26	52	2.250000	0.344250	0.075000	0 930543	3.599793
27	54	2.250000	0.344250	0.075000	0.868522	3 537772
28	56	2.250000	0.344250	0.075000	0.811586	3.480836
29	58	2.250000	0.344250	0.075000	0.759201	3.428451
30	60	2 250000	0.344250	0.075000	0 710903	3.380153
31	62	2.250000	0.344250	0,075000	0.666288	3.335538
32	64	2 250000	0.344250	0.075000	0 625002	3.294252
33	66	2.250000	0.344250	0 075000	0.586735	3.255985
34	68	2.250000	0.344250	0.075000	0.551213	3.220463
35	70	2.250000	0.344250	0.075000	0.518191	3 187441
36	72	2.250000	0.344250	0.075000	0.487454	3.156704
37	74	2.250000	0.344250	0.075000	0,458809	3.128059
38	76	2.250000	0.344250	0.075000	0.432083	3 101333
39	78	2.250000	0.344250	0 075000	0.407122	3.076372
40	80	2.250000	0.344250	0.075000	0.383785	3.053035
41	82	2.250000	0 344250	0.075000	0 361948	3.031198
42	84	2.250000	0.344250	0.075000	0.341495	3.010745
43	86	2.250000	0.344250	0.075000	0.322324	2.991574
44	88	2 250000	0.344250	0.075000	0.304341	2.972591
45	90	2.250000	0.344250	0.075000	0,287461	2.956711
46	92	2.250000	0,344250	0.075000	0 271604	2.940854
47	94	2.250000	0.344250	0 075000	0.256700	2.925950
48	96	2 250000	0.344250	0.075000	0.242683	2,911933
49	98	2.250000	0.344250	0.075000	0.229493	2.898743
50	100	2.250000	0,344250	0.075000	0.217075	2.886325

Osservazioni.

Le suddette semestralità saranno integrate ai sensi dell'articolo 11 della legge 17 luglio 1890 ed articolo 6 del Regolamento, quanto ai mutui in cartelle pagabili in oro ed a mutui in valuta oro con la provvigione e col cambio medio giusta l'articolo 11, ultimo comma, della legge suddetta ed articolo 12 del citato Regolamento; e quanto ai mutui in valuta legale con la sola provvigione.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
CARCANO.

— 4 %

Istituto Italiano di Credito Fondiario

Capitale statutario L. 100.000.000 - *Emesso e versato L.* 40.000.000

TABELLA riassuntiva della semestralità (percentuale) a pagarsi per la estinzione di mutui al 4 % per ogni rispettiva durata da 10 a 50 anni.

Durata Anni	Durata Semestri	Interesse L. 2 %	Tassa R. M. L. 15.30 %	Diritti erariali L. 0.075 %	Ammortamento capitale	Totale della semestralità
10	20	2 000000	0.306000	0.075000	3.991750	6.372750
11	22	2.000000	0.306000	0.075000	3.540646	5.921646
12	24	2.000000	0.306000	0.075000	3.166150	5.547150
13	26	2.000000	0 306000	0.075000	2.850577	5.231577
14	28	2.000000	0.306000	0 075000	2.581295	4.962295
15	30	2.000000	0.306000	0.075000	2.349038	4.730038
16	32	2 000000	0.306000	0.075000	2.146860	4.527860
17	34	2.000000	0 306000	0.075000	1.969444	4.350444
18	36	2.000000	0.306000	0.075000	1.812659	4.193659
19	38	2.000000	0.306000	0.075000	1.673239	4.054239
20	40	2.000000	0.306000	0.075000	1.548575	3.929575
21	42	2.000000	0.306000	0.075000	1.436552	3.817552
22	44	2.000000	0 306000	0 075000	1.335441	3.716441
23	46	2.000000	0.306000	0.075000	1.2[illegible]811	3.624811
24	48	2.000000	0.306000	0.075000	1.16[illegible]472	3.541472
25	50	2.000000	0.306000	0.075000	1.084423	3.465423
26	52	2.000000	0.306000	0.075000	1.014816	3.395816
27	54	2.000000	0.306000	0.075000	0.950931	3.331931
28	56	2.000000	0.306000	0.075000	0.892147	3.273147
29	58	2 000000	0.306000	0.075000	0.837933	3.218933
30	60	2.000000	0.306000	0.075000	0.787824	3.168824
31	62	2.000000	0 306000	0.075000	0.741419	3.122419
32	64	2.000000	0.306000	0 075000	0.698364	3.079364
33	66	2.000000	0.306000	0.075000	0.658349	3.039349
34	68	2.000000	0.306000	0.075000	0.621102	3.002102
35	70	2.000000	0.306000	0.075000	0.586378	2.967378
36	72	2.000000	0.306000	0.075000	0.553963	2.934963
37	74	2.000000	0.306000	0.075000	0.523665	2.904665
38	76	2.000000	0.306000	0.075000	0.495310	2.876310
39	78	2.000000	0 306000	0.075000	0.468745	2.849745
40	80	2.000000	0.306000	0.075000	0.443831	2.824831
41	82	2.000000	0.306000	0.075000	0 420442	2.801442
42	84	2.000000	0.306000	0.075000	0.398463	2.7794[illegible]
43	86	2.000000	0.306000	0.075000	0.377793	2.7[illegible]8793
44	88	2.000000	0.306000	0.075000	0.358337	2.739337
45	90	2.000000	0.306000	0.075000	0.340[illegible]10	2.721010
46	92	2.000000	0.306000	0.07500[illegible]	0.322734	2.703734
47	94	2 000000	0.306000	0.075000	0.306438	2.687438
48	96	2.000000	0 3[illegible]6000	0.075000	0.291055	2 672055
49	98	2.000000	0.306000	0.075000	0 276526	2.657526
50	100	2.000000	0.306000	0.075000	0.262796	2 643796

Osservazioni.

Le suddette semestralità saranno integrate ai sensi dell'articolo 11 della legge 17 luglio 1890 ed articolo 6 del Regolamento, quanto ai mutui in cartelle pagabili in oro ed a mutui in valuta oro con la provvigione e col cambio medio giusta l'articolo 11, ultimo comma, della legge suddetta ed articolo 12 del citato Regolamento; e quanto ai [illegible] in valuta legale con la sola provvigione.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
CARCANO.

Il Numero **IX** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le tabelle organiche C e D per il personale dei licei-ginnasi, approvate con la legge 12 luglio 1900, n. 259;

Veduto il Nostro decreto 30 dicembre 1900, col quale è convertito in governativo il ginnasio di Lanciano;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Alle tabelle organiche in vigore per il personale dei licei-ginnasi sono fatte, dal 1° gennaio 1901, le modificazioni seguenti:

TABELLA C.
Posti in aumento.

1 incaricato della direzione di ginnasio	L.	500
2 professori reggenti del corso superiore ginnasiale a L. 2000 .	»	4000
3 professori reggenti del corso inferiore ginnasiale a L. 1800. .	»	5400
1 professore incaricato per la matematica con la rimunerazione di annue L. 1200	»	1200
1 professore incaricato per la lingua francese	»	1500

TABELLA D.
Posti in aumento.

1 bidello di liceo o ginnasio . .	L.	800
1 inserviente-custode di liceo o ginnasio (con alloggio)	»	700

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 gennaio 1901.

VITTORIO EMANUELE

GALLO.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

Il Numero **X** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le tabelle organiche C e D per il personale dei licei-ginnasi, approvate con la legge 12 luglio 1900, n. 259;

Veduto il Nostro decreto 30 dicembre 1900, col quale è convertito in governativo il ginnasio di Isernia;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Alle tabelle organiche in vigore per il personale dei licei-ginnasi sono fatte, dal 1° gennaio 1901, le modificazioni seguenti:

TABELLA C.
Posti in aumento.

1 incaricato della direzione di ginnasio	L.	500
2 professori reggenti del corso superiore ginnasiale a L. 2000 .	»	4000
3 professori reggenti del corso inferiore ginnasiale a L. 1800 .	»	5400
1 professore incaricato per la matematica con la rimunerazione di annue L. 1200	»	1200
1 professore incaricato per la lingua francese a L. 1500 . . .	»	1500

TABELLA *D.*
Posti in aumento.

1 bidello di liceo o ginnasio . .	L.	800
1 inserviente-custode di liceo o ginnasio (con alloggio)	»	700

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 gennaio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

GALLO.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio;

N. VIII (Dato a Roma, il 20 gennaio 1901), col quale si modifica lo Statuto della Cassa di risparmio di Viterbo.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. XI (Dato a Roma, il 20 gennaio 1901), col quale si muta il nome del Comune di Lazzarone, della provincia di Alessandria, in quello di « Villabella ».

» XII (Dato a Roma, il 20 gennaio 1901), col quale le rendite delle Confraternite delle Milizie e del SS. Sacramento, in Scicli, che sono esuberanti ai bisogni del Culto, sono trasformate agli scopi di cui alle lettere *B*, *C* dell'articolo 55 della legge 17 luglio 1890, n. 6972.

» XIII (Dato a Roma, il 20 gennaio 1901), col quale il legato Pomaro è stato concentrato nella Congregazione di carità di Chiusa Sclafani e trasformato a favore degli ammalati poveri.

» XIV (Dato a Roma, il 20 gennaio 1901), col quale l'Asilo infantile di Borgaro Torinese viene eretto in Ente morale.

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Visto l'articolo 2 del Regolamento approvato col R. decreto in data 24 dicembre 1896, n. 579;

Visto il decreto Ministeriale del 22 novembre 1900, con cui fu bandito il concorso per sei posti di volontario nella carriera consolare, fissando il giorno 25 febbraio 1901 pel principio degli esami scritti;

Determina quanto segue:

Ferma restando ogni altra disposizione, il numero dei posti messi a concorso è elevato da *sei* ad *otto*.

Roma, addì 31 gennaio 1901.

Pel Ministro
Il Sottosegretario di Stato
G. FUSINATO.

2

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor di Marina.

Determinazione del Ministero della Marina, in data 20 gennaio 1901.

Attestato officiale di benemerenza.

Caputo Vincenzo, brigadiere legione carabinieri Napoli.

Per i soccorsi prestati il 19 novembre 1899 a due vecchi pescatori e ad un mozzo, componenti l'equipaggio di una barca da pesca naufragata nei paraggi di Procida.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con RR. decreti del 20 gennaio 1901:

Maggiori generali promossi tenenti generali, con decorrenza, per gli assegni, dal 16 febbraio 1901, continuando nella stessa carica:

Viganò cav. Giuseppe, direttore Istituto geografico militare — Goiran cav. Giovanni, comandante divisione militare Livorno — Cortese cav. Vittorio, addetto comando corpo di stato maggiore.

Tarditi cav. Cesare, maggiore generale comandante brigata Torino, esonerato dal detto comando e nominato comandante divisione militare Ravenna, dal 16 febbraio 1901.

Lazari nob. Fabrizio, id. id. id. Ancona, id. id. id. Catanzaro, dal 16 id.

Laurenti cav. Luigi, id. id. d'artiglieria Roma, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 id.

Mangiagalli cav. Antonio, id. id. id. Messina, esonerato dal detto comando e nominato ispettore delle armi e dei materiali dei corpi, dal 16 id.

Poiroleri cav. Emilio, id. id. id. Genova, id. id. id. comandante Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio ed Accademia militare, dal 16 id.

Colonnelli promossi maggiori generali, con decorrenza, per gli assegni, dal 16 febbraio 1901:

Paladini cav. Cesare, comandante 35 fanteria, nominato comandante brigata Ancona.

Carrano cav. Emanuele, primo aiutante di campo di S. A. R. IL DUCA D'AOSTA, id. id. di artiglieria in Roma.

Bertarelli cav. Edoardo, comandante 5 artiglieria, id. id. id. in Genova.

Somano Di Saint Cergues conte barone Giuseppe, id. 38 fanteria, id. id. brigata Umbria.

Mirandoli cav. Giovanni, id. 49 id., id. id. Torino.

Danione cav. Tito, colonnello direttore artiglieria Alessandria, incaricato del comando di artiglieria Napoli, dal 16 febbraio 1901.

Oddone cav. Pietro, id. id. laboratorio precisione, id. id. id. Messina, dal 16 id.

Arma dei carabinieri Reali.

Con RR. decreti del 13 gennaio 1901:

Dalto Giovanni, sottotenente legione allievi, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Galeno Gio. Battista, id. id. Firenze, promosso tenente.

Pesavento Giuseppe, maresciallo d'alloggio, nominato sottotenente.

Feder Simeone, id. id., id. id.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 30 dicembre 1900:

Censi Nicolò, tenente 2 bersaglieri, revocato dall'impiego.

Con RR. decreti del 3 gennaio 1901:

De Bellis cav. Vito, tenente colonnello 89 fanteria — Oro cav. Ernesto, maggiore 58 id., collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° febbraio 1901.

Monga Andrea, tenente in aspettativa a Verona, richiamato in servizio.

Con RR. decreti del 10 gennaio 1901:

Puzio Edgardo, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Bianchi Federigo, tenente in aspettativa a Torino, richiamato in servizio.

Panataro Attilio, id. 1° granatieri, dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto fra gli ufficiali di complemento.

Con RR. decreti del 13 gennaio 1901:

Ravelli Enzo, tenente 74 fanteria — Uva Emmanuele, sottotenente 13 id., collocati in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Arma di cavalleria.

Con RR. decreti del 6 gennaio 1901:

Bellofatto Carmine, capitano reggimento cavalleggeri Guide — Bernardi cav. Luigi, id. id. di Lodi, collocati a riposo per anzianità di servizio dal 16 gennaio 1901 ed inscritti nella riserva.

Con RR. decreti del 13 gennaio 1901:

Sansone nobile dei Duchi di Torrefranca cav. Giulio, maggiore reggimento cavalleggeri di Padova, collocato in aspettativa per infermità provenienti dal servizio.

Allione Emilio, capitano id. lancieri di Milano, id. id. per sospensione dall'impiego.

Cusumano Nicolò, sottotenente id. cavalleggeri Umberto I, id. id. per motivi di famiglia.

Arma di artiglieria.

Con RR. decreti del 13 gennaio 1901:

Castagna cav. Salvatore, tenente colonnello 22 artiglieria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Rettificato il cognome dei seguenti ufficiali come risulta a fianco di ciascuno di essi:

Parrocchetti Francesco, tenente reggimento artiglieria a cavallo: Parrocchetti nob. Francesco.

Pantano Paolo, sottotenente 20 artiglieria: Pàntano Paolo.

Con R. decreto del 20 gennaio 1901:

Recli cav. Giorgio, colonnello comandante scuola centrale di tiro d'artiglieria, esonerato dalla carica anzidetta e nominato primo aiutante di campo di S. A. R. IL DUCA D'AOSTA.

Arma del genio.

Con R. decreto del 30 dicembre 1900:

Busi Aldo, tenente 1° genio, collocato in posizione ausiliaria, dal 16 gennaio 1901.

Con R. decreto del 13 gennaio 1901:

Finardi Angelo, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 9 dicembre 1900:

Lombardi cav. Dario, tenente colonnello comandante distretto

Pistoia, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età dal 1° gennaio 1901.

Con R. decreto del 30 dicembre 1900:

De Stefano marchese di Ogliastro Cilento cav. Giuseppe, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° gennaio 1901.

Con R. decreto del 10 gennaio 1901:

Maroni cav. Terzo, colonnello comandante 51 fanteria, trasferito ruolo personale permanente dei distretti e nominato comandante distretto Foggia, con decorrenza, per gli assegni, dal 1° febbraio 1901.

Con RR. decreti del 20 gennaio 1901:

Goduti cav. Alessandro, maggiore 81 fanteria, trasferito nel ruolo del personale permanente dei distretti e destinato distretto Frosinone, con decorrenza, per gli assegni, dal 16 febbraio 1901.

De Angelis Egidio, tenente 83 id., id. id. id. id. Catanzaro.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 23 dicembre 1900:

Frulli cav. Ferruccio, capitano direzione artiglieria Mantova, collocato a riposo, per anzianità di servizio, dal 16 gennaio 1901, ed inscritto nella riserva.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 13 gennaio 1901:

Barbaro cav. Gaetano, tenente veterinario in aspettativa, richiamato in servizio.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della Guerra.

Con RR. decreti del 3 gennaio 1901:

Capello prof. comm. Alessandro, direttore capo divisione di 2ª classe — Becchi comm. Luigi, id. 2ª id., promossi direttori capi divisione di 1ª classe.

Invernizzi cav. Vincenzo, capo sezione di 1ª id. — Gianini cav. Alceste, id. 1ª id., id. id. di 2ª id.

Zini cav. Zino, id. 2ª id. — Casciani cav. Pietro, id. 2ª id., id. capi sezione di 1ª id.

Balbis cav. Edoardo, segretario di 1ª id. — Gallone cav. Carlo, id. di 1ª id., id. id. di 2ª id.

Fenoaltea cav. Filippo, id. di 2ª id. — Cresia Luigi, id. di 2ª id. — Carton cav. Oreste, id. di 2ª id., id. segretari di 1ª id.

Vicentini Ettore, segretario di 3ª id. — Porporati dott. Ernesto, id. di 3ª id. — De Persiis Ernesto, id. di 3ª id., id. id. di 2ª id.

Donati Gustavo, vice segretario di 1ª id., promosso segretario di 3ª id.

Zuddas Adolfo, id. di 1ª id., id. id. di 3ª id. (a scelta)

De Novellis dott. Ottavio, id. di 1ª id., id. id. di 3ª id.

Beguinot Francesco, volontario — Sterbini Pio, id. — Parano dott. Salvatore, id., nominati vice segretari di 3ª id.

Lotti Fiordaliso, ufficiale d'ordine di 1ª id., promosso archivista di 3ª id.

Marucci Pio, id. 2ª id., id. ufficiale d'ordine di 1ª id.

Salvano Giovanni, id. di 3ª id., id. id. di 2ª id.

Castellani Edoardo, ufficiale di scrittura di 1ª id., nominato ufficiale d'ordine di 3ª id. (a scelta).

Farmacisti militari.

Con R. decreto del 13 gennaio 1901:

Sola Giuseppe, farmacista capo di 2ª classe, in aspettativa per infermità comprovate, richiamato in servizio effettivo, dal 16 gennaio 1901.

Ragionieri d'artiglieria.

Con R. decreto del 30 dicembre 1900:

Talamonti Francesco, ragioniere di 1ª classe, dispensato dall'impiego dal 1° febbraio 1901.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 6 gennaio 1901:

Lombardi cav. Dario, tenente colonnello personale permanente dei distretti, richiamato in servizio temporaneo, e nominato comandante distretto Pistoia, dal 1° gennaio 1901.

Ufficiali di complemento.

Con RR. decreti del 6 gennaio 1901:

Vecchio Giuseppe, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Dina Giulio, id. id., considerato come dimissionario dal grado per non avere prestato i tre mesi di servizio nel limite di tempo fissato dalle disposizioni in vigore.

I seguenti sergenti, già volontari di un anno, sono nominati sottotenenti di complemento, cavalleria (articolo 41 n. 1 legge 2 luglio 1896, n. 254):

Bianchetti Giorgio — Briolo Luigi — Costantini Mario — Compagna Guido — Arnaldi Ulrico — Pirelli Pietro — Cianci di Leo Sanseverino Michele — Piovene-Porto-Godi Cesare — Nocito cav. Paolo — Vicino Pallavicino Giorgio — Zinsler Carlo - Piatti Guido - Tommaseo-Ponzetta Milone - Borromeo Gian Carlo - Gallina Filippo - Vitale Carlo - Jannotti Nicola.

Con RR. decreti del 10 gennaio 1901:

Labrano Alfredo, tenente 11ª brigata artiglieria fortezza, accettata la dimissione dal grado.

Trucco Agostino, id. 11ª id. costa, rimosso dal grado.

I seguenti sottufficiali in congedo sono nominati sottotenenti di complemento fanteria:

Carducci Giovanni - Pasciuta Amodeo.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento fanteria:

Della Vedova Eugenio - Medi Arturo - Pagoto Giuseppe - Del Vecchio Guido - Levi Mortera Giacomo - Monza Bernardo - Martello Diego - Marizzi Gaetano - Catelli Angelo - Carena Giuseppe di Annibale - D'Ormea Guido - Frasca Tommaso - Di Stefano Domenico - Tomassoni Compagnucci Francesco - Di Pasquale Giuseppe - Del Vecchio Enrico - Calabrese Ernesto - Garroni Omero - Riberi Giovanni Battista - Strazzeri Emilio - Pambieri Luigi - Giarruso Raimondo - Dominici Dino - Viglino Pompeo - Gianone Mario - Federico Rocco - Barbè Eugenio - Ranzoli Giuseppe - Baccari Clemente - Messina Giuseppe - Occhipinti Gioacchino - Molteni Bassano Giuseppe - Marin Marco Antonio - Fanfolla Vincenzo - Malsgoli Carlo - Cirone Leonardo - Tosti Giuseppe - Santini Alfredo - Meloni Antonio - Frassetto Gustavo - Pantaloni Ambrosio - Perroni Roberto - Gasperini Gino - Albè Arcangelo - Michel Ersilio - Ponturo Santo - Ricca Giovanni Battista - Comin Giuseppe - Bettinelli Mario - Coiazzi Felice - Panno Vincenzo - Manenti Rosario - Consoli Giovanni - Rivelli Rocco - Cianatti Enzo - Peroglio Alfonso - Mininni Giuseppe - Gamboni Pietro - Andriano Sisto - Gobbi Guelfo - Boccuzzi Alfredo - Pastori Pier Giovanni - Lagomaggiore Carlo - Natoli Giacchino - Mercadante Vito - Galletti Giuseppe - Cossettini Guido - De Angelis Umberto - Ridolfi Arnaldo - Isolani Torquato - Tebaldi Adolfo - Cavallari Leonida - Ferretti Ferruccio - Bevilacqua Alberto - Mucchi Armando - Manzocchi Stefano - D'Alessandria Domenico - Rozza Sante - Crocchiolo Agostino - Mininni Federico - Carena Giuseppe di Angelo - Fermi Stefano - Brida Fausto - Arancio Vincenzo - De Cristofaro Luigi - Marucci Venanzio - Cherchi Andrea - Gioia Francesco Saverio - De Nicola Giacomo - Veneziani Pacifico - Luraschi Carlo - Servanzi Raffaele - De Mezzani Antonio - Marocco Cesare - Prinzivalli Pietro - Canciani Guido - Lami Gaetano - Mancini Alberto - Borromeo Federico - Bouquet Roberto - Mirabile Ignazio - Visconti Felice - Rota-Rossi Lorenzo - Rossi Giulio - Santoro Giovanni - Sammartano Vincenzo - Ferreri Vittorio - Papini Spartaco - Possenti Luigi - Trifirò Salvatore - La Cecla Ernesto - Gargano Francesco - Verderamo

Oronzo - Depaoli Carlo - Bocca Patrizio - Tocci Giovanni - Di Giovanni Eduardo - Pietrangolini Giuseppe - Tripputi Nicola - Motta Amedeo - Campi Enrico - Triulzi Alessandro - Flora Nestore - Buzzoni Lorenzo - Indraccolo Oronzo - Masi Leopoldo - Risciuti Abramo - Mazzotta Giuseppe - Sica Attilio - Spanò Pietro - Cignozzi Guglielmo - Amitrano Pasquale - Testori Renzo - Moretti Ettore - Maranelli Luigi - Fabrizi Paolo - Piredda Amerigo - Galetti Alessandro - Ariani Angelo - Cambiaggio Luigi - Zanetti Antonio - Leto Domenico - Ferretti Antonino - Volpini Guido - Jannarelli Antonio - Vaghi Enea - Tisci Baldassarre - Petrizzi Americo - Scalco Arturo - Genovesi Adolfo - Corsi Mario - Affini Gino - Fiore Luigi - De Matteis Ciro - Santoro Enrico - Rodriquez Ferdinando - Bornaccini Umberto - Cerioni Arturo - Adamo Francesco - Brusotti Federico - Scagliotti Valerio - Castelli Luigi - Rolla Giuseppe - Pez Olindo - Rebua Eolo - Babacci Giovanni - Melis Serafino - Paoli Mario - Gargiulo Alfredo - Chisini Giovanni - Lazzari Telemaco - Fossati Felice - Pedde Nicolò - Lamedica Vincenzo - Felici Manlio - Crecco Giovanni - Elena Andrea - Del Bosco Raffaele - Abate Giuseppe - Paoli-Puccetti Francesco - Luglio Sebastiano - Patti Achille - Tomaselli Placido - Forti Ugo - Rizzi Ugo - Romani Pietro - Mazzotti Leonello - Ferrari Bireno - Carpi Umberto - Marino Rocco - Picone Francesco - Manco Gabriele - Ghini Carlo - Manfredi Alfredo - Servillo Francesco Saverio - Zineroni Vincenzo - Scapini Ugo - Scialdoni Raffaele - Capuano Vincenzo - Di Vincenzo Domenico - Gonzales Giuseppe - Augugliaro Baldassarre - Tedesco Carmine - Gulli Roberto - Fiorilli Pio - Scoccianti Giovanni - Toscano Ettore - Fumi Ugo - Magnani Carlo - Viola Gio. Battista - Tranquilli Ugo - Torresi Blando - Bagli Ivo - Puglisi Michele - Beer Alberto - Bini Cima Giacomo - Magner Umberto - Magheri Cesare - Soprano Callisto - Oriolo Giovanni - Marri Stefano - Belloni Marino - Moscarino Massimo - Foglia Cesare - Gramegna Filippo - Cargnoni Luciano - Rivolta Giovanni - Salomoni Melchiorre - Soldati Giuseppe - Prestipino Giuseppe - Terzi Cesare - Prima Sebastiano - Tenga Luigi - Maggia Erminio - Morandi Francesco - Baffa Ercole - Inglese Eugenio - Pistoia Giuseppe - Nessi Domenico - Righetti Alessandrino - Saibene Pompeo - Bellucci Demetrio - Finizio Pasquale - Marsiglia Biase - Angella Giuseppe - Caggiamelli Ersilio - Simoneschi Carlo - Bernardini Luigi - Contegiacomo Gaetano - Vianello Ercole - Fillia Giov. Battista - Mijno Ulrico - Pontecorvo Gino - Fiorentino Leonardo - Gianrossi Enrico - Negro Ariodante - Magnocavallo Giulio - Falsini Giuseppe - Corte Urbano - Rolla Cesare - Saracchi Pietro - Cerrini Alfredo - Spotti Giuseppe - Malesani Amelio - Procida Vincenzo - Sparassi Emanuele - Nociti Antonio - Francione Federico - Di Pietro Giovanni - Oddone Ernesto - Chiozzotto Giulio - Antonioli Virgilio - Fiore Ugo - De Bernardis Pietro - Indaco Vincenzo - Casotti Raimondo - Satriani Vittor - Ghislieri Pietro - Bruschi Bartolomeo - De Nicola Giulio - Lorito Nicola - Latini Liutprando - Ghigi Giorgio - Rossi Mario - D'Ettorre Carlo - Carpegna Ugo - Amerio Rodolfo - Martinazzi Eugenio - Giannattasio Pasquale - Nosei Armando - Airenti Vincenzo - Scaglione Salvatore - Novaro Luigi - Bassi Pietro - Paoletti Giovanni - Antonucci Luigi - Massa Ettore - Salvo Raimondo - Marchese Carmelo - Ruggiero Raffaele - Stevanini Giuseppe - Filotico Ettore - Borroni Cesare - Pirelli Luigi - Marzano Antonio - March Nicolino - Aronica Costantino - Casanuova Scevola - Cerreti Paolino - Gilò Giuseppe - Mastracchio Fernando - Marsicano Francesco - Cimberle Ugo - Giaccheri Raffaele - Giorgi Ennio - Barca Gaetano - Carugno Michele - Pesce Bartolomeo - Sopranzi Americo - De Vincenzo Alberto - Mezzanotte Carlo - Borlone Francesco - Aldi Medoro - Mazzola Benedetto - Canepa Luigi - Oreglia Antonio - Morucci Eligio - Pellegrino Giuseppe - Grandolfo Oronzo - Jorio Mario - De Blasi Tommaso - Tamburello Leonardo - Boccardi Mauro - Galassi Giuseppe - Angelino Mansueto - Morano Giuseppe - Gentili Isidoro - Cupido Vincenzo - Moglia Angelo - Rizi Ruggiero - Picece Giuseppe - Cuomo Federico - De Martino Rodolfo - Carveni Andrea - Dal Libano Albino - Beccaria Eligio - Serena Roberto - Olmi Giov. Battista - Mustica Giuseppe - Rosati Luigi - Gullina Decimo - Giudici Alessandro - Cesarano Arturo - Del Vaglio Giulio - Giubergia Andrea - Matteucci Aldo - Pioppa Antonio - Uccello Giovanni - Barillà Vincenzo - Bagalà Pietro - Fratarcangeli Sebastiano - Ruocco Francesco - Ordine Angelo - Santangelo Alessandro - Fasamo Adamo - Pugliesi Pasquale - Salvatore Massimiliano - Venturini Augusto - Negri Mario - Gambardella Andrea - Risso Leonida - Angelozzi Arturo - Sarti Raffaello - Ancona Andrea - Donato Giulio - Del Vecchio Errigo - Bertolino Felice - Schiantarelli Angelo - Rinaldi Giovanni - Piscitelli Tommaso - Benzo Riccardo - Montuoro Nicolò - Del Lungo Alberto - Boldrini Arturo - Varusio Roberto - Mandrelli Alfredo - Massarenti Giuseppe - Copello Andrea - Ruini Giuseppe - Chiaretta Attilio - De Feo Raffaele - Trombetta Matteo - Rolando Cesare - Timarco Gaetano - Mottola Orazio - Facchini Cesare - Basso Giacinto - Lops Vincenzo - Marino Enrico - Viola Tommaso - Faenza Vito - Balbis Pietro - Trifone Romualdo - Baratta Matteo - Gandolfo Camillo - Allamandola Vittorio - Sostero Angelo - Toscano Paolo - Palumbo Pietro - Rizzotti Umberto - Pesenti Antonio - De Barbieri Aristide - Fimiani Vincenzo -

I seguenti sergenti, già volontari di un anno, sono nominati sottotenenti di complemento fanteria:

Bonanni Cornelio - Cuppini Emanuele - Cordioli Giuseppe - Torre de Bottis Mario.

Con RR. decreti del 13 gennaio 1901:

Sormano Antonio, sottotenente 3 alpini, accettata la dimissione dal grado.

Ghiorzi Pietro, id. artiglieria, rettificato il cognome come appresso: Navone Pietro.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 6 gennaio 1901:

Belli Lorenzo, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 10 gennaio 1901:

Caizzi Francesco, capitano 5ª brigata artiglieria costa, accettata la dimissione dal grado.

Con RR. decreti del 13 gennaio 1901:

Lombardo Giuseppe, capitano fanteria - Pasquale Ferdinando, tenente id. - Straniero Gennaro, id. id. - Cesarini Giovanni, id. id. - Bruno Vincenzo, sottotenente id., accettata la dimissione dal grado.

Ufficiali di riserva.

Degioannini cav. Luigi, colonnello fanteria - Faresi cav. Raffaele, tenente colonnello id. - Manaira cav. Domenico, id. id. - Merlini Francesco, capitano id. - Andretta Antonio, tenente id., cessano di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

MINISTERO DELL' INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale e provinciale.

Con RR. decreti del 10 gennaio 1901:

Greppioni Pietro, scrivano di Prefettura, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe (L. 1500).

Pisani rag. Giuseppe, computista di 3ª classe, dispensato dal servizio perchè chiamato sotto le armi.

Amministrazione di Pubblica Sicurezza.

Con RR. decreti del 30 dicembre 1900:

Coschi dott. Francesco, vice commissario di 2ª classe — Foglia Donato, delegato id. id. id., promossi alla 1ª (L. 3000).

Colonna Michele — Coduri rag. Adolfo — Presti Domenico, delegati di 3ª classe, promossi alla 2ª (L. 2500).

Petrilli dott. Francesco Saverio — Squillante Nestore — Leonini rag. Angelo, delegati di 4ª classe, promossi alla 3ª (L. 2000).

Saraiva Alessandro, delegato di 3ª classe, accettate le volontarie dimissioni.

Con RR. decreti del 6 gennaio 1901:

Bolis Giovanni - Sala Federico - Avallone Francesco, delegati di 2ª classe, promossi alla 1ª (L. 3000).

Con R. decreto del 13 gennaio 1901:

Pirera Raffaele, delegato di 2ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per comprovati motivi di salute.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Con disposizione 1° febbraio corrente, fu autorizzata la R. Accademia musicale di S. Cecilia a conferire, in seguito ad esami sostenuti, il diploma di magistero nella classe di pianoforte alla signorina Elena Verani Borgucci.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Notificazioni.

Con RR. decreti del 13 gennaio 1901, furono autorizzate:

— la Società generale di M. S. degli operai, in Pavia, ad accettare un legato di L. 500 ad essa spettante in virtù del testamento olografo 22 aprile 1897 del fu signor Angelo Lunghi;

un altro legato di L. 10 di rendita 5 % ad essa spettante in virtù del testamento olografo 1° gennaio 1898 del fu signor Carlo Carboni;

— la Società operaia di M. S. «Umberto I», in Tropea, ad acquistare pel prezzo di L. 5500 uno stabile da adibirsi ad uso di sede sociale;

— la Società operaia di M. S. di S. Biagio d'Argenta ad acquistare, pel prezzo di L. 5000, uno stabile da adibirsi ad uso di sede sociale.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 1° corrente, in Pergine, provincia di Arezzo, e in Borgoforte, provincia di Mantova, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 5 febbraio 1901.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*).

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 5 febbraio, in lire 105,90.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

4 febbraio 1901

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	100,38 3/4	98,38 3/4
	4 1/2 % *netto*	111,06	109,93 1/2
	4 % *netto*	100,20	98,20
	3 % *lordo*	61,79	60,59

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Lunedì 3 febbraio 1901

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle ore 14.

CERIANA-MAYNERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

MINISCALCHI giura.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo, per motivi di famiglia, gli onorevoli: Giuseppe Frascara, di giorni 3; Macola, di 25; Della Rocca, di 4; Broccoli, di 5; Galli, di 2. Per motivi di salute Capoduro, di 5; Silvestri, di 5.

(Sono conceduti).

Relazione di petizioni.

BERTETTI, relatore, riferisce sulla petizione di Luigi Trojani, telegrafista dello Stato, per una legge d'indole finanziaria diretta a colpire con tassa progressiva i decreti per nomina ad impieghi.

Propone l'ordine del giorno puro e semplice.

(È approvato).

Riferisce quindi sulla petizione del Comune di Lecce riferentesi al disegno di legge sul catasto.

Propone che sia depositata negli Uffici per gli opportuni riguardi.

(La Camera approva).

GALLINI, relatore, propone che si invii al Ministero dell'interno la petizione di Angelo Palazzi ed altri scrivani ordinari di prefettura, con la quale si chiede il miglioramento della loro condizione.

(La Camera approva).

RAVA, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio. Il Ministero esaminerà la petizione.

GIACCONE, relatore, propone l'invio al ministro dell'istruzione pubblica della petizione della Deputazione provinciale di Padova con la quale fa istanza perchè si estenda alle Provincie venete l'articolo 201 della legge Casati, che pone a carico dei Comuni le spese dell'istruzione secondaria classica.

(La Camera approva).

GALLINI, relatore, propone l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione di Giovanni Genovesi da Eboli (Salerno), presentata dall'on. Pozzi Domenico, che chiede gli sia conferito un Banco di lotto di prima classe.

(La Camera approva).

GIACCONE, relatore, propone l'invio al ministro della grazia e giustizia della petizione di Gazzera Ettore ed altri cittadini abitanti nella Colonia Eritrea, che fanno istanza perchè sia abolito l'articolo 18 del decreto 22 maggio 1894, sul riordinamento giudiziario della Colonia Eritrea.

(La Camera approva).

MENAFOGLIO, relatore, propone l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione di Domenico Piacentini, tenente in ritiro, il quale chiede si rettifichi con una legge la pensione da sottotenente liquidatagli.

(La Camera approva).

Propone il deposito negli Uffici per gli opportuni riguardi della petizione del Consiglio provinciale di Lecce e delle Deputazioni provinciali di Foggia, di Siracusa e di Modena, perchè sia provveduto al riordinamento degli archivi di Stato, compresi gli archivi notarili, in modo uniforme in tutte le Provincie del Regno.

(La Camera approva).

Propone il deposito negli Uffici per gli opportuni riguardi della petizione della Deputazione provinciale di Como e di Sondrio, che chiedono sieno tenuti in *benevola* considerazione i voti formulati da quei Consigli provinciali, a proposito delle modificazioni da recarsi alla legge del 1884 sulle derivazioni d'acque pubbliche.

(La Camera approva).

Propone l'invio al Ministero dell'interno della petizione della Giunta municipale di Rivolta d'Adda con la quale si chiede il distacco di quel Comune dalla Provincia di Cremona e per l'aggregazione sua alla Provincia e circondario di Milano col mandamento a Cassano d'Adda.

(La Camera approva).

Propone pure l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione del signor Caselli Casimiro da Polinago di Modena, che crede di essere stato revocato ingiustamente dall'impiego di guardia carceraria.

(La Camera approva).

Propone l'invio al ministro delle finanze della petizione della signora Emilia Gavioli vedova Ragazzi, la quale, in vista dei meriti patriottici della propria famiglia, chiede un sussidio mensile sul fondo danneggiati politici o quanto meno un Banco lotto.

(La Camera approva).

Propone che la petizione del Consiglio agrario del circondario di Torino, per modificazioni alla vigente legge sulle tasse di registro, sia depositata negli Uffici per gli opportuni riguardi.

(La Camera approva).

Presentazione di disegni di legge.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, presenta i seguenti disegni di legge:

Allacciamento diretto fra il porto di Genova e la ferrovia dei Giovi;

Modificazione alle assegnazioni per il Policlinico « Umberto I » e per il Palazzo dei tribunali in Roma;

Provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane nel 1900.

CARCANO, ministro di agricoltura e commercio, presenta un disegno di legge relativo ai Consorzi di difesa contro la grandine.

POZZI D. propone che sia dichiarato urgente.

RIZZO propone che la Commissione sia nominata dal presidente.

CARCANO, ministro di agricoltura e commercio, si associa.

NICCOLINI si oppone.

(Le due proposte sono approvate).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta delle elezioni sulla elezione contestata del Collegio di Pescarolo ed Uniti (eletto Sommi-Picenardi) che sono per la convalidazione dell'elezione stessa.

LUZZATTO R. lamenta che la Giunta non abbia stimato opportuno approfondire le accuse di corruzione e di pressioni governative che l'oratore ritiene gravemente indiziate, e propone che la Camera rimandi gli atti alla Giunta per un nuovo esame.

DE NICOLO' sostiene che la Giunta esaminò minutamente le proteste, dimostrandone il nessun fondamento.

GIRARDI, vice-presidente della Giunta, dimostra che la Giunta esaminò gli atti dell' elezione con la massima ponderazione.

BISSOLATI dichiara che si astiene dal voto.

PRESIDENTE pone a partito la proposta del deputato Luzzatto.

(Non è approvata ed approvansi le conclusioni della Giunta).

Presentazione di disegni di legge.

SARACCO, presidente del Consiglio, presenta due disegni di legge:

uno già approvato dal Senato per la rinnovazione e lo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali;

l'altro sull'uso dell'acetilene, e per gli esercizi di carburo di calcio e di acetilene.

Svolgimento di una mozione e d'interpellanze.

PRESIDENTE annuncia le norme che si devono seguire in questa discussione, ai termini del Regolamento (Approvazioni).

Raccomanda poi alla Camera la massima calma e serenità.

DANEO E., anche a nome degli onorevoli Donnaperna, De Renzis, Freschi, Rizzone, Callaini, Beniamino Spirito, Vagliasindi, Abignente, Aguglia e G. Libertini, svolge la seguente mozione: « La Camera, ritenendo che la condotta delle Autorità in relazione allo scioglimento della Camera di lavoro di Genova palesi incertezza di criterî economici e politici, invita il Ministero ad esplicare con proposte di ordine economico, amministrativo e finanziario un indirizzo di Governo che tolga occasione al rinnovarsi di simili fatti ».

Premette che i proponenti furono mossi a presentare la mozione dall'intendimento che ognuno possa qui chiaramente esprimere il proprio pensiero sul grave fatto che ne costituisce l'argomento.

Se veramente erano criminosi i fini della Camera di lavoro di Genova, l'oratore non sa spiegarsi come il Governo si sia indotto a ricostituirla dopo averla soppressa.

Ne deduce che l'Autorità non si sentiva sicura d'avere una ragione legale per procedere allo scioglimento e non aveva un concetto esatto degli odierni rapporti tra il capitale e il lavoro, rapporti che non hanno alcun carattere fazioso.

Di qui uno scioglimento che non solo non fu giustificato, ma nemmeno opportuno, nè efficace; perchè provocò uno sciopero che l'Autorità non si attendeva. Accortasi poi d'essere fuori di

carreggiata, consentì la ricostituzione della Camera di lavoro che seguì con modi ed espressioni tali da recare grave offesa al principio di autorità (Rumori all'Estrema Sinistra).

Ritiene essenziale dare opera per impedire il ripetersi di una condizione somigliante.

Gli duole che non siano stati presi in tempo i provvedimenti suggeriti dalle Commissioni presiedute dai senatori Gadda e Boccardo per il porto di Genova; con che si eviterebbero i pericoli nascenti da sospensione di lavoro. A questo, che sarebbe rimedio puramente locale, occorre aggiungere quelli generali di una forte e sicura legislazione del lavoro, la quale, integrando il già fatto, elimini, almeno in gran parte, i malintesi e gli attriti fra gli operai e il capitale.

Lamenta che il Governo non sia entrato per questa via, e non abbia accennato ad attuare vere e grandi riforme economiche e politiche.

Conclude augurandosi che da questo dibattito apparisca chiaro quali siano gli intenti della Camera (Vive approvazioni — Congratulazioni).

BISSOLATI svolge una sua interrogazione diretta da lui al Governo, per sapere « se esso assuma la responsabilità del decreto con cui il Prefetto di Genova, sciogliendo la Camera del lavoro e le Leghe di miglioramento appena chiusa la Camera dei deputati, mostrò l'intenzione di eludere il controllo della Rappresentanza Nazionale per violare impunemente il diritto di associazione in migliaia di lavoratori, facendosi eccitatore dell'odio di classe a servizio di pochi capitalisti; e per sapere se gli atti di resipiscenza, a cui il Governo s'indusse di fronte alla resistenza operaia, sieno da considerare come il riconoscimento leale e senza riserve del diritto di organizzazione proletaria ».

Rileva come questa battaglia politica non sia alta e serena di principî, ma sia, invece, meschina gara di gruppi e di ambizioni; ma in ogni modo si compiace che, impegnando la lotta su questo terreno, tutti abbiano implicitamente riconosciuto che il problema della libertà proletaria è il maggiore e più urgente dei giorni nostri (Bene! all'Estrema Sinistra).

Osserva che il Ministero Saracco, essendo di transazione, ha cercato di non offendere nè i principî di libertà nè quelli della Destra: e non più tardi di ieri presentava la legge contro gli anarchici, e faceva annunziare l'allontanamento da Genova del prefetto Garroni....

SARACCO, presidente del Consiglio. Ha dato le sue dimissioni; niente altro (Commenti).

BISSOLATI. E Lei le ha accettate?

SARACCO, presidente del Consiglio. Per ora non le ho nè accettate nè respinte (Commenti in vario senso — Applausi all'Estrema Sinistra).

BISSOLATI nota che questo stato di incertezze non poteva durare: perciò la battaglia è oggi impegnata. Ignora quale ne sarà l'esito per l'on. Saracco; ma si augura che, se favorevole, egli ne tragga ammonimento a non violare la libertà popolare; e se contrario, trasmetta l'insegnamento ai suoi successori.

Il Governo non doveva concedere lo scioglimento della Camera del lavoro di Genova; e se mai vi fosse stato consigliato da gravi motivi d'ordine pubblico, non avrebbe dovuto farlo in momento in cui veniva ad evitare il controllo del Parlamento.

SARACCO, presidente del Consiglio, respinge questa censura. Il Governo autorizzò lo scioglimento il giorno 9 dicembre, nè può rispondere del fatto che sia stato applicato solamente il 20 (Vivi commenti in vario senso).

BISSOLATI prende atto di questa dichiarazione. La Camera, in ogni modo, non deve giudicare in merito del decreto di scioglimento, ma deve giudicare dell'attitudine di resistenza degli operai di fronte alle provocazioni del Governo.

Non tiene personalmente responsabile di questa politica l'on. Saracco, perchè non crede al libero arbitrio dei governanti che debbono farsi, spesso, strumento della formidabile forza capitalistica che ha a Genova una rocca fortemente difesa.

Domanda se il Governo intenda di riconoscere lealmente il diritto dell'organizzazione operaia, come certamente merita lode di non avere, con resistenza armata, insanguinate le strade di Genova (Bene!). Così facendo, rimase, d'altronde, fedele alle sue origini che furono appunto di componimento non di resistenza in occasione della campagna ostruzionista; tanto più che la legittimità del diritto degli operai non può essere discussa.

Infatti, dice, lo sciopero politico non è meno legittimo dello sciopero economico; e, vietandolo, si sancirebbe l'oppressione di classe. Nega che lo sciopero di Genova, che si mantenne calmissimo, sia stato provocato dai sobillatori; esso scoppiò colla spontaneità della reazione che risponde alla violenza (Commenti).

Il contegno tenuto in Genova dalle classi operaie, nella notte in cui sfilavano silenziose per deporre il voto per la ricostituzione della Camera del lavoro, era pieno di ammaestramento per le classi dirigenti. Fu quella una pacifica rivendicazione della libertà di organizzazione del lavoro (Bene! a Sinistra).

Nella mozione dell'on. Daneo nota una certa reticenza ad esprimere quale dovrebbe essere in certe occasioni la condotta politica del suo partito (Approvazioni all'Estrema Sinistra). Ma perchè si possano sinceramente realizzare riforme nella legislazione sociale, bisogna mantenersi fedeli alla libertà ed alla democrazia (Bene! a Sinistra).

Dichiara a nome del suo partito che oltre al condannare l'opera del Governo per lo scioglimento della Camera del lavoro di Genova, esso intende fare un' affermazione generale dei diritti delle classi lavoratrici, rivendicandone come legittima la resistenza alle Autorità (Commenti).

Dopo l'esperienza fatta, l'Estrema Sinistra si sente più forte a resistere contro gli attentati che qualunque Governo volesse fare alla libertà, perchè ha dietro di sè un esercito potente (Rumori a Destra) e deciso a lottare con tutte le armi per la difesa dei suoi diritti (Vive approvazioni ed applausi all' Estrema Sinistra — La seduta è sospesa per alcuni minuti).

IMPERIALE, anche a nome dell'on. Fasce, svolge una sua interpellanza al ministro dell'interno « circa la condotta del Governo nel recente conflitto con la Camera del lavoro di Genova; e per conoscere quali provvedimenti voglia prendere per evitare che nell'avvenire cause estranee alle contestazioni fra capitale e lavoro possano arrestare improvvisamente il movimento commerciale del porto di Genova ».

Crede opportuno che la discussione sia ricondotta dalla teoria alla realtà; e per conoscere questa egli esporrà i fatti come a lui consta che si sono svolti.

Per il grande sviluppo raggiunto dal porto di Genova, vi regna grande disordine e confusione. I rapporti fra operai ed intraprenditori non sono regolati ed armonici, quindi facilmente fra essi hanno potuto interporsi elementi estranei.

Lo scioglimento della Camera del lavoro, giunse impreveduto ed inaspettato, senza che si chiedesse consiglio ed avviso a chi meglio era in condizioni di darlo (Benissimo! — Commenti).

Si disse che la Camera del lavoro venne sciolta sotto l'imputazione di fatti criminosi. Ma dopo pochi giorni la Camera venne solennemente ricostituita.

Lo scioglimento della Camera del lavoro fu fatto senza cognizione adeguata delle condizioni locali. Se i fatti addebitati non sussistevano, perchè con tanta leggerezza si è proceduto allo scioglimento, provocando uno sciopero di così pericolose conseguenze?

Ribatte l'accusa rivolta alla classe dirigente, chiedendo che cosa abbia fatto lo Stato per educarla alle responsabilità che le spettano per promuoverne le energie (Approvazioni — Commenti — Interruzioni all'Estrema Sinistra). Ricordando in proposito il mirabile esempio di energia dato da Genova, che voleva amministrare il suo porto, accettandone le responsabilità gravi, ram-

menta le parole del ministro Branca, che dichiarò di non potere esprimere alcuna idea al riguardo. Risposta assai diversa da quella dell'on. Saracco, al quale rende omaggio per le intenzioni dimostrate in favore della quistione portuaria.

Lamenta con amarezza l'occasione perduta per risolvere con l'accordo di tutti gl'interessati un grave problema qual'era quello di sottrarre il maggior centro di attività e di lavoro che esista in Italia agli sfruttatori della mano d'opera e all'influenza della politica (Bene!).

Conclude dicendo che non rappresentante interessi nè di classi, nè di partiti, nè di ambizioni personali, ha esposto serenamente, obiettivamente, come testimonio, i fatti. Osserva soltanto che l'avvenimento è grave, specialmente come sintomo. Crede oggi inutili le recriminazioni e più opportuna della ricerca delle responsabilità, quella dei rimedî.

Si augura pronti ed efficaci rimedî che rendano la fiducia agli animi di coloro che, pur valutando le difficoltà nelle quali si è trovato il Ministero, vorrebbero meglio chiarita la sua condotta passata, svanita ogni incertezza su quella avvenire (Vive approvazioni — Congratulazioni).

DEL BALZO C. svolge una sua interpellanza al ministro dell'interno « circa la condotta del prefetto Garroni, relativamente al decreto di scioglimento della Camera del lavoro di Genova, e di alcune Società operaie liguri ».

Lo scioglimento della Camera del lavoro di Genova non si deve considerare come un fatto isolato, ma è l'effetto d'un indirizzo generale di Governo, per il quale vengono sciolti continuamente Circoli ed Associazioni politiche.

Dichiara che il presidente del Consiglio ha un preciso dovere: mantenere in ufficio il prefetto, se crede che abbia fatto bene, accettarne le dimissioni se disapprova la sua condotta.

Dimostra che il Governo, prima di permettere lo scioglimento della Camera del lavoro doveva accertare se e in qual modo i suoi componenti avessero violato la legge.

Domanda al Governo se intenda riconoscere il diritto degli operai di costituire Camere sindacali e Leghe di resistenza per opporsi alle coalizioni degl'imprenditori (Conversazioni — Segni d'impazienza).

Attende le dichiarazioni del presidente del Consiglio.

GIOLITTI (*Segni d'attenzione*) svolge la sua interpellanza « sullo scioglimento della Camera di lavoro di Genova ».

Trae argomento dai fatti di Genova per esaminare i criterî di Governo che questi fatti produssero.

Nota che purtroppo persiste in molti la tendenza a considerare come pericolose tutte le Associazioni dei lavoratori: e questa è la ragione per la quale le classi lavoratrici, che si vedono guardate con diffidenza, diventano ostili al Governo e allo Stato.

Di questa erronea tendenza è una prova l'illegittimo intervento del Governo nello sciopero di Molinella.

Le Camere di lavoro non hanno in sè nulla di illegale: il loro fine è semplicemente quello di migliorare le condizioni degli operai: esse potrebbero essere un utilissimo intermediario fra il capitale e il lavoro.

Che se esse hanno preso un atteggiamento ostile si è perchè si vedono sistematicamente perseguitate (Approvazioni all'Estrema Sinistra).

Finchè dunque non violano la legge le Camere di lavoro devono essere rispettate: se violano la legge devono essere deferite alla Autorità giudiziaria (Approvazioni — Commenti).

Crede che queste Camere di lavoro, come legittima rappresentanza delle classi lavoratrici, debbano essere riconosciute e regolate per legge; come per legge sono riconosciute e regolate le Camere di commercio, che rappresentano gli interessi del capitale (Approvazioni all'Estrema Sinistra — Commenti).

Ritiene che il Governo, intervenendo a tener bassi i salari, commetta un errore politico ed economico. Il Governo deve rimanere estraneo alle lotte fra capitale e lavoro, se vuole spiegare la sua azione pacificatrice.

D'altra parte è un errore il credere che giovi all'economia nazionale il tener bassi i salari: i paesi di alti salari sono alla testa del progresso industriale (Benissimo! a Sinistra — Commenti).

Lo sciopero di Genova non ebbe carattere politico. Ma le classi lavoratrici hanno compreso che un Governo reazionario sarà fatalmente e necessariamente il loro nemico (Approvazioni all'Estrema Sinistra).

L'intervento dello Stato è legittimo soltanto quando si tratti d'impedire che si attenti alla libertà di lavoro (Commenti).

Una politica avveduta non può non riconoscere come la organizzazione operaia è ormai un fatto che invano si tenterebbe di distruggere.

Ricorda che nelle ultime elezioni grande fu il numero dei voti raccolti dai partiti popolari: se la progressione continuasse, fra due elezioni l'Estrema Sinistra sarebbe la maggioranza della Camera (Commenti).

Tre soli sono i veri partiti politici in Italia: il clericale, il socialista, il costituzionale. E la vittoria spetterà in definitiva a quello fra i tre partiti, che saprà conquistare quella massa, che ora non vuole o non può prendere parte al voto politico.

Di fronte alla instancabile propaganda clericale e socialista, il Governo, che rappresenta tutto il grande partito costituzionale, non ha fatto nulla finora per attrarre a sè le classi lavoratrici.

Il nostro sistema fiscale è quello che più di ogni altro grava sulle classi disagiate. Il complesso delle nostre imposte è progressivo a rovescio.

Le leggi a favore dei proletari rimasero in gran parte lettera morta. Si giunse fino a considerare come sovversiva la proposta della refezione scolastica (Approvazioni all'Estrema Sinistra — Commenti).

Tutti riconoscono questi mali; ma nessuno ha fatto nulla per portarvi rimedio. Il programma dell'attuale Ministero si riduce a quei provvedimenti finanziari, che sono ora innanzi alla Commissione dei Quindici, e che si danno più pensiero dell'interesse degli abbienti che di quelli dei non abbienti.

Inoltre quando verrà in discussione questo disegno di legge? La Commissione studia da due mesi, e intanto uno dei ministri se ne è già andato (Si ride — Commenti).

Bisogna affrontare risolutamente il problema della trasformazione dei tributi, problema che è ad un tempo finanziario e morale.

Bisogna che le classi ricche diano l'esempio di assumere su di sè una qualche parte del grave onere che pesa sulle classi diseredate.

Ricorda che, ove il disagio economico è più grave, è difficile predicare la pazienza: ed anche oggi da molte parti si levano le voci dei sofferenti. Bisogna provvedere: altrimenti perfino i partiti estremi saranno soverchiati (Commenti prolungati).

Un indirizzo sapiente di Governo potrebbe solo ovviare a questo pericolo: il popolo italiano è paziente, non ha tendenze rivoluzionarie, e saluterebbe con gioia un periodo di vera giustizia sociale che venisse dal Governo o dalle classi dirigenti.

Ma non vi può essere giustizia, non vi può essere libertà se non si ristabilisce in ogni caso l'impero della legge.

Grave è dunque il cómpito del Governo: bisogna rifare a poco a poco tutto l'ordinamento dello Stato (Commenti).

Bisogna cominciare dai provvedimenti più urgenti, iniziando l'adempimento delle promesse fatte.

Nuovi problemi, nuove forze si affacciano all'orizzonte della nostra vita politica: invincibile è il moto ascendente delle classi popolari, le quali conquisteranno la loro parte d'influenza eco-

nomica e politica. Bisogna persuaderle che dalle istituzioni presenti esse hanno da sperare assai più che dai sogni futuri.

A seconda che si seguirà o non si seguirà questa via, si preparerà la grandezza o la rovina della patria (Vive approvazioni — Applausi a Sinistra — Commenti — Molti deputati si congratulano coll'oratore).

BACCELLI G. (Segni d'attenzione) si limiterà ad esaminare il contegno del Governo nei fatti di Genova, per vedere se gli atti del Governo stesso furono utili a quella fede politica, che l'oratore professa, e che si compendia nelle parole: principato e libertà (Commenti — Interruzioni).

Il Governo ebbe tutto il tempo di fare le indagini opportune per controllare le informazioni del Prefetto. Se ciò non ha fatto è colpevole di imperdonabile negligenza. Se l'ha fatto, sua è la responsabilità del decreto di scioglimento.

È fautore convinto della più ampia libertà, ma della vera, della sana libertà (Interruzioni all'Estrema Sinistra).

Riconosce il diritto dello sciopero, ma non ammette che tale diritto venga abusato da chi usurpa alle masse operaie la legittimità del malcontento per farsene un'arma contro le istituzioni (Approvazioni — Commenti — Rumori all'Estrema Sinistra).

Colpa del Governo è la sua tardiva resipiscenza: bisognava saper provvedere in tempo, e misurare le conseguenze dei proprî provvedimenti. Solo quando i rappresentanti della Camera del lavoro si presentarono al Governo accompagnati da un deputato romano radicale, il Governo si rese ragione della inopportunità dello scioglimento (Commenti).

SARACCO, presidente del Consiglio, interrompendo, dichiara che ha sentito i due rappresentanti della Camera di lavoro, accompagnati dall'on. Mazza, perchè era questo il suo dovere d egli certo non ha certi falsi scrupoli (Approvazioni all'Estrema Sinistra).

Ma egli non iniziò trattative, non fece promesse, non sconfessò l'opera del Prefetto, rappresentante del Governo, quantunque sia duro per un ministro assumere, in certi casi, la solidarietà di certi atti (Commenti — Interruzioni).

Ricorda poi che in Italia vige il regime della libertà, ed egli non poteva opporsi alla ricostituzione della Camera di lavoro, tanto più quando il Municipio di quella città aveva preso quel sodalizio sotto la sua protezione. Ed infatti la Camera di lavoro siede ancora in un locale comunale.

Del resto l'elezione della nuova Camera avvenne prima del suo colloquio coi rappresentanti degli scioperanti (Commenti). Dichiara che in un paese libero non si può opporsi alla costituzione di codesti sodalizi operai (Commenti — Interruzioni — Applausi all'Estrema Sinistra). Domanda scusa all'on. Baccelli di averlo interrotto (Commenti prolungati).

BACCELLI G. dichiara che non ha censurato il ministro per aver ricevuto questi rappresentanti degli operai genovesi, come non fa carico agli operai genovesi di aver menato vanto del loro trionfo. È troppo naturale che essi così facessero (Commenti — Interruzioni).

Intanto qual'è la condizione del Prefetto di Genova? Egli ha presentato le sue dimissioni. Furono accolte o respinte? Non si sa. Ed intanto quale è più il suo prestigio, quale la sua autorità? (Commenti prolungati).

Non può quindi approvare la condotta del Governo, perchè non crede che sia stata conforme al prestigio delle istituzioni e agli interessi della libertà.

Avrebbe desiderato, coi suoi amici, rinforzare il presente Ministero, come hanno fatto finora (Commenti).

Ma dopo i recenti fatti non è possibile ulteriormente sostenere coi proprî voti il Ministero (Commenti prolungati — Approvazioni a Sinistra — Congratulazioni — Rumori all'Estrema Sinistra).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annuncia che sono state presentate le relazioni sulle elezioni contestate di Spilimbergo (eletto Pascolato), Mirabella Eclano (eletto Tedesco) e Chioggia (eletto Galli Roberto), che saranno discusse mercoledì; e quelle di Venezia III (eletto Fradeletto), Noto (eletto Di Lorenzo Raeli) e Arezzo (eletto Severi), che saranno discusse giovedì.

Sull'ordine del giorno.

DE CESARE propone che domani si discuta la legge sull'acquedotto pugliese.

(Rimane così stabilito).

Interrogazioni ed interpellanze.

CERIANA-MAYNERI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze per conoscere il tenore delle disposizioni con le quali gli agenti della R. dogana vennero incaricati di arrestare alla frontiera dello Stato, oltre il tabacco e gli altri generi in violazione di privativa, anche il contrabbando delle idee; e quali mezzi intellettuali abbia loro fornito affinchè possano adempiere a tale funzione con meno grave molestia dei passeggieri.

« Turati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle poste e telegrafi sugli intendimenti del Governo di fronte ai gravissimi inconvenienti o pericoli cui dà luogo il servizio telefonico in Milano.

« Turati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno sulle condizioni delle carceri giudiziali di Mantova, che urtano contro ogni principio umanitario e norma igienica.

« F. Rocca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dell'istruzione pubblica e degli affari esteri per sapere se furono dal Governo abbandonate le pratiche verso l'Austria per la retrocessione degli arazzi, che sono stati esportati dal palazzo ducale di Mantova e condotti a Vienna, nel 30 maggio 1866, per figurare nell'esposizione universale che dovevasi allora tenere in quella città.

« F. Rocca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'istruzione pubblica per conoscere se creda legale e conforme al testamento 9 settembre 1679 del dottor Gio. Batta. Soleri il Regolamento approvato con decreto 22 maggio 1886, pel conferimento delle pensioni gratuite ai giovani studiosi di Taggia e di Bussana, e se non ritenga doveroso modificare prontamente il Regolamento suddetto in senso più corrispondente all'ultima volontà del munifico dottor Soleri.

« Nuvoloni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia per sapere se e come intenda provvedere e riparare ai gravi inconvenienti lamentati in seguito all'allargamento della competenza dei conciliatori; e per conoscere se voglia o meno sollecitamente presentare un progetto per l'istituzione delle sezioni di pretura o pel ripristino di quelle preture che l'esperienza abbia dimostrato necessarie.

« Nuvoloni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se, in seguito alla completa interruzione delle linee telegrafiche, telefoniche e tramviarie di Milano nei giorni 1 e 2 febbraio, con danno gravissimo del commercio e con pericolo evidente della sicurezza e della vita dei cittadini, non creda suo dovere:

1° di pubblicare tutta e completa l'inchiesta fatta sul servizio telefonico di Milano;

2° di esaminare se la Società dell'Alta Italia, esercente il servizio telefonico in Milano, abbia obbedito alle prescrizioni cui concludeva quell'inchiesta, nel tempo e colle norme convenienti;

3° se non creda sia il caso di usare delle facoltà accordate dalla legge per troncare il pericoloso e dannoso monopolio della Società esercente le linee telefoniche di Milano.

« De Andreis ».

PRESIDENTE annuncia che gli onorevoli Gavazzi, Luzzatti Luigi ed altri hanno presentato una proposta di legge.

La seduta termina alle 18,40.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Ordine del giorno degli Uffici convocati per domani alle ore 11:

Ammissione alla lettura di una proposta di legge d'iniziativa del deputato Ferraris Maggiorino.

Esame dei disegni di legge:

Acquisto del Museo Boncompagni-Ludovisi (185).

Ordinamento del servizio degli uscieri giudiziari e Cassa di previdenza per la pensione degli uscieri (188).

Disposizioni per la leva sulla classe 1881 (195).

Esame delle proposte di legge:

Tombola telegrafica a favore dell'Opera Pia per assistere i figliuoli derelitti dei condannati, della Pia Casa di Patronato pei minorenni e della Pia Casa di Rifugio per le minorenni corrigende (94).

Ineleggibilità per l'intera Legislatura dei deputati, la cui elezione fu annullata per brogli o per corruzione (95).

Costituzione in Comune autonomo della frazione di Banzi (Genzano di Basilicata (196).

Modificazione all'articolo 2 della legge 21 dicembre 1899, n. 472, sulla preparazione e vendita dei sieri (201).

Costituzione di Commissioni e nomine di relatori.

La Commissione per l'esame della proposta di legge d'iniziativa del deputato Sonnino « Sui contatti agrari (165) » si è ieri costituita, nominando: presidente e relatore l'on. Sonnino e segretario: l'on. Riccio Vincenzo.

Si è pure costituita la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Espropriazione di Villa Borghese (190) (*Urgenza*) », nominando: presidente l'on. Pais-Serra, segretario l'on. Cimorelli e relatore l'on. Baccelli Alfredo.

La Commissione per l'esame del disegno di legge: « Pareggiamento della R. Università di Macerata alle Università indicate nell'articolo 2, lettera *A*, della legge 31 luglio 1862, n. 719 (145) » si è oggi stesso costituita, nominando: presidente l'on. Mestica e segretario l'on. Mantica.

Commissioni convocate per domani, martedì 5 febbraio 1901.

Alle ore 9 e mezzo: la Commissione dei Quindici.

Alle ore 10 e mezzo: la Commissione per l'esame della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Di Rudinì ed Avellone « Aggregazione del mandamento di Ciminna alla circoscrizione amministrativa e giudiziaria del circondario di Palermo (60) » (Ufficio II);

Alle ore 14: la Commissione pes l'esame del disegno di legge « Importazione dalla Sicilia nel Continente del sale sofisticato per la fabbricazione della soda e per la riduzione dei minerali » (92) (Ufficio IV).

Alle ore 15: la Commissione per l'esame della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Falletti per brogli elettorali relativi alle elezioni del 1897 » (54) (Ufficio III);

Alle ore 17: la Giunta « Trattati e tariffe » (Gabinetto II).

DIARIO ESTERO

Ieri, 4 corrente, l'Imperatore Francesco Giuseppe ha inaugurato la Sessione del Parlamento austriaco con un discorso del Trono, nel quale ha dichiarato che i rapporti con tutti gli Stati esteri continuano ad essere i più amichevoli, contribuendo così ad aumentare le garanzie generali della pace.

L'Imperatore soggiunse:

« Ricordo con profondo cordoglio la morte del mio caro alleato, il Re d'Italia, che cadde vittima di un esecrando delitto.

« Ricordo pure la morte della Regina d'Inghilterra, la quale fu splendido esempio di ogni virtù. La Regina era a me legata da sentimenti di vera amicizia.

« La cordialità che caratterizza i nostri più stretti rapporti colle Potenze alleate restò immutata ed io mi sovvengo con gioia dei toccanti attestati di simpatia manifestatimi dalla popolazione della capitale tedesca, in occasione della mia visita all'Imperatore Guglielmo.

« In seguito agli allarmanti ed emozionanti incidenti avvenuti in China, le Potenze furono costrette ad intervenire per proteggere la vita e la libertà dei loro rappresentanti e dei loro sudditi e per difendere gli interessi della civiltà contro masse fanatizzate.

« La nostra posizione di grande Potenza ed i nostri interessi, sebbene non molto estesi, resero necessaria la nostra partecipazione a questa azione, durante la quale un piccolo contingente della nostra marina si distinse in modo glorioso.

« Gli sforzi delle Potenze tendono a ristabilire uno stato ordinato di cose, mantenendo l'integrità dell'Impero chinese.

« Pertanto non è fortunatamente a temere che questi avvenimenti abbiano una ripercussione sulla pace dell'Europa ».

Il discorso del Trono rileva indi la necessità di restringere i poteri straordinari del Ministero per tutelare i diritti del Parlamento e la necessità di modificare il Regolamento della Camera, senza recar pregiudizio alla libertà della discussione ed ai privilegî del Parlamento.

Il discorso annuncia la presentazione di numerosissimi progetti di legge, relativi a tutte le manifestazioni della vita sociale. Fra tali progetti alcuni riguardano la protezione degli operai, la costruzione di case igieniche per gli operai, lo sviluppo della marina commerciale, la costruzione di porti, la costruzione d'una seconda ferrovia per Trieste, la revisione delle tariffe doganali ed il Regolamento della valuta.

Raccomanda specialmente all'attenzione del Parlamento i progetti relativi alle ferrovie della Bosnia ed il progetto concernente lo sviluppo dell'organizzazione dell'esercito.

Il discorso rileva infine che il regime costituzionale ha assunto carattere doloroso e sterile durante le ultime Sessioni parlamentari, causa le lotte tra le varie nazionalità. Tali lotte debbono essere risolte in via legislativa.

Il discorso conclude rivolgendo il più caloroso appello al Parlamento perchè ristabilisca la pace nazionale e perchè provi che i desiderî delle singole nazionalità possono svolgersi in armonia col benessere dell'intero Paese.

L'Imperatore termina dicendo:

« Lavorate e voi vedrete lavorare il popolo intero ».

Il discorso del Trono fu interrotto da vivi applausi e fu accolto alla fine da una grande acclamazione.

***

Un telegramma da Berlino all'*Allgemeine Zeitung* di Mo-

naco dice che finora non è giunta alcuna conferma ufficiale della notizia relativa alle proposte presentate dal generalissimo, conte di Waldersee, circa l'abbandono di Pechino da parte delle truppe europee. Il telegramma aggiunge che, fino ad ulteriore conferma, si deve supporre che la notizia sia inventata di sana pianta.

* *

Si telegrafa da Pechino che, avendo il generalissimo Waldersee proposto di tenere in China duemila uomini per la protezione delle Legazioni, il contingente per ciascuna Legazione sarà di 250 uomini.

* *

Si ha per telegrafo da Washington, 2 febbraio, che in un Consiglio di Ministri, tenutosi quel giorno, il segretario di Stato per gli affari esteri, sig. Hay, ha tratteggiato la situazione in China ed ha affermato che i negoziati non hanno fatto quei rapidi progressi che si sperava, per cui sono sorte molte nuove questioni inquietanti.

Ora, aggiunse il sig. Hay, si dovrà ponderare la questione dell'aumento delle truppe americane in China e dello allestimento di quartieri sufficienti per un più lungo periodo di occupazione militare.

* *

I giornali inglesi hanno da Washington che la questione di Cuba accenna a farsi minacciosa. Nello schema di costituzione preparato dai Cubani, gli Stati-Uniti non sono nemmeno nominati. I Cubani si preparano ad eleggere il Congresso ed il Presidente.

Al tempo della guerra cubana tanto il Presidente Mac-Kinley quanto il Congresso degli Stati-Uniti dichiararono di combattere per l'assoluta indipendenza dei Cubani. Vennero poi le idee imperialiste, ed ora si vorrebbe stabilire addirittura un protettorato sull'isola; alcuni anzi vorrebbero l'annessione assoluta. Il Governo, e specialmente Mac-Kinley, non osano però smentire le solenni promesse fatte. Queste incertezze potrebbero benissimo essere il prodromo di gravi complicazioni.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. M. il Re ricevette ieri, in forma solenne, S. E. il sig. Barrère, Ambasciatore di Francia, ed il sig. Silvestre, colonnello d'artiglieria, aiutante di campo del Presidente della Repubblica Francese, sig. Loubet.

S. E. l'Ambasciatore rimise a S. M. le insegne del Gran Cordone della Legion d'Onore, conferito al nostro Augusto Sovrano, e nel rimetterle si disse ben lieto che un tale onore fosse a lui toccato. Consegnò pure, a S. M. il Re, una lettera del Presidente Loubet.

S. M. ringraziò l'Ambasciatore ed il colonnello, incaricandoli di far conoscere al Presidente il Suo alto gradimento per il conferimento della suprema onorificenza francese.

Servizio di Corte. — Il servizio delle RR. Case civili, per il corrente mese di febbraio, è stato così ordinato:

Presso S. M. il Re: duca di Fragnito e marchese di Santasilia, cerimonieri di servizio; conte Premoli e conte Bruschi, cerimonieri a disposizione.

Presso S. M. la Regina: il conte e la contessa Trigona.

In memoria di Re Umberto I. — È giunta a Genova la corona di bronzo del peso di 600 chilogrammi, inviata dalla Colonia italiana della Repubblica Argentina, per essere deposta sulla tomba di Re Umberto al Pantheon. Venne sbarcata ieri alle ore 14 dal vapore *Perseo* e trasportata con un carro d'artiglieria, tirato da quattro cavalli, e scortato da marinai, alla stazione.

Iersera partì per Roma, ove è giunta oggi.

Cortesie internazionali. — Il console di Grecia a Livorno ha ringraziato il comandante dell'Accademia navale di Livorno pei soccorsi dati allo *schooner* greco *Tochstan* ed ai cinque marinai greci dal personale dell'Istituto. Speciale encomio fu rivolto al sottufficiale Piergentile, che si trovava all'Ardenza e corse con tre ardimentosi alla salvezza dei marinai senza punto curare il pericolo al quale andavano incontro.

Per le convenzioni ferroviarie. — La R. Commissione per l'ordinamento delle strade ferrate dopo la scadenza delle vigenti convenzioni, ieri l'altro, presieduta dall'on. Saporito, deliberò di presentare al Governo entro il 1° semestre 1901 le conclusioni per l'esercizio privato e nel 2° semestre quelle per l'esercizio di Stato, unitamente al suo voto sul sistema ch essa reputi più opportuno.

Marina militare. — Il *foglio d'ordini* del Ministero della Marina pubblica:

« Il giorno 13 novembre a Ta-ku, sulla barra del fiume, il marinaio Arnaldi Luigi cadeva in una lancia rimorchiata dalla barca a vapore della R. nave *Fieramosca* e correva serio pericolo di annegare.

L'ammiraglio Candiani ha encomiato tutto l'armamento della barca a vapore per la calma ed il sangue freddo dimostrati nel salvataggio e specialmente il 2° capo cannoniere, A. Marino Armando, che si gettò in acqua in soccorso del naufrago, completamente vestito, non ostante il grosso mare ed il freddo intensissimo ».

— Domani partirà da Venezia la R. nave *Colombo*, al comando del capitano di fregata cav. Vincenzo Ricchiari. Essa si reca di stazione a Massaua per sostituirvi la perduta R. nave *Cariddi*.

— La R. nave *Volturno* partì ieri da Aden per Mogadiscio.

Rimpatrio. — Col piroscafo *Umberto I*, della N. G. I., proveniente da Massaua, giunsero ieri, a Napoli, 10 ufficiali e 252 uomini di truppa che rimpatriano.

Marina mercantile — Ieri, il piroscafo *Kaiserin Maria Theresa*, del N. L., da Gibilterra proseguì per New-York. Stamane, il piroscafo *Piemonte*, della Veloce, è giunto a Santos.

— Il piroscafo *Georgia*, della A. A., dopo aver toccato Barcellona, prosegue per Genova.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 4. — *Camera dei Deputati.* — Si continua la discussione del progetto di legge sulle associazioni.

I deputati socialisti propongono di esentare dall'obbligo della dichiarazione e dall'autorizzazione preventiva tutte le associazioni, tranne quelle religiose.

Malgrado l'opposizione del Governo, il quale voleva che la dichiarazione preventiva fosse obbligatoria per tutte le associazioni, l'emendamento proposto dai socialisti viene approvato con 292 voti contro 237.

— Si approva l'articolo secondo del progetto sulle associazioni, il quale dichiara nulla qualsiasi associazione contraria alle leggi,

all'ordine pubblico, ai buoni costumi, all'unità nazionale ed alla Repubblica.

PARIGI, 4. — *Senato.* — Si approvano i bilanci dell'interno e dei culti.

S'intraprende quindi la discussione del bilancio della guerra.

Il ministro della guerra, generale André, pronuncia un vivo discorso, nel quale afferma il suo intendimento di realizzare l'unità morale dell'esercito in armonia col paese.

WINDSOR, 4. — Oggi ha avuto luogo la solenne cerimonia dell'inumazione della salma della Regina Vittoria.

La salma è stata deposta sopra un affusto di artiglieria e trasportata al Mausoleo di Frogmore.

Le truppe facevano ala lungo il percorso.

Il Re Edoardo, l'Imperatore Guglielmo, il Re di Portogallo, il Duca di Connaugth e gli altri Principi seguivano a piedi il feretro; la Regina Alessandra e le Principesse lo seguivano in vettura.

Il Vescovo di Winchester presiedeva la cerimonia.

Una enorme folla assisteva al passaggio del corteo funebre.

Durante la cerimonia furono fatte salve di artiglieria.

Tempo splendido.

BERLINO, 4. — Il Principe Enrico di Prussia è stato nominato *à la suite* della flotta inglese.

LONDRA, 4. — Il generale lord Kitchener telegrafa che il generale boero Dewet è segnalato a sud di Dewet's Dorp.

BRUXELLES, 4. — Krüger venne informato che i Boeri s'impadronirono e distrussero la ferrovia da Komati-Poort a Delagoa.

MADRID, 5. — Il Conte di Caserta giungerà l'8 corrente da Barcellona, accompagnato dalle Principesse Immacola-Pia e Giuseppina, con numeroso seguito, per assistere al matrimonio della Principessa delle Asturie col Principe Carlo di Borbone.

PARIGI, 5. — L'*Echo de Paris* dice che il capitano di vascello Schilling sostituirà il capitano di vascello Fieron, come addetto navale all'Ambasciata francese a Londra.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Conservatorio del Collegio Romano

del 4 febbraio 1901

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì	754,5
Umidità relativa a mezzodì	62.
Vento a mezzodì	S. debole.
Cielo	nuvoloso.
Termometro centigrado	Massimo 11°,4.
	Minimo 3°,9.
Pioggia	mm. 0.9.

Li 3 febbraio 1901.

In Europa: pressione massima di 761 sull'Jonio e sul mar Nero; minima di 743 sulla Norvegia.

In Italia nelle 24 ore: barometro quasi stazionario sull'alta Italia, disceso di 2 a 3 mm. in Sardegna, lievemente altrove; temperatura aumentata a NW e sul Veneto, diminuita altrove; pioggiarelle sul versante tirrenico e Sardegna; nevicate in Lombardia ed Emilia.

Stamane: cielo quasi sereno sul versante Adriatico meridionale, poco nuvoloso sul versante tirrenico inferiore, coperto altrove; alcune pioggie in Toscana, nevicate in Lombardia, venti deboli o moderati varî; medio Tirreno e Jonio mosso.

Barometro depresso sul mar Ligure intorno a 756, massimo a 761 sull'Jonio.

Probabilità: venti deboli varî in val Padana, moderati meridionali altrove; cielo vario al Sud, nuvoloso altrove con qualche pioggia; nevicate al Nord; Tirreno mosso o alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, li 4 febbraio 1901.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	3/4 coperto	legg. mosso	10 0	4 1
Genova	coperto	calmo	9 7	2 4
Massa Carrara	3/4 coperto	legg. mosso	7 9	4 1
Cuneo	3/4 coperto	—	3 5	— 4 3
Torino	3/4 coperto	—	0 7	— 6 2
Alessandria	coperto	—	— 1 5	— 3 1
Novara	nevica	—	2 5	— 4 2
Domodossola	nevoso	—	— 7 5	— 4 8
Pavia	nevica	—	1 9	— 3 8
Milano	coperto	—	1 2	— 5 0
Sondrio	nevica	—	3 4	— 4 5
Bergamo	nevica	—	2 4	— 3 3
Brescia	coperto	—	0 7	— 1 7
Cremona	nebbioso	—	1 6	— 5 5
Mantova	nevica	—	3 2	— 1 4
Verona	coperto	—	4 3	— 0 9
Belluno	3/4 coperto	—	4 8	— 2 9
Udine	coperto	—	6 7	1 3
Treviso	coperto	—	5 8	0 6
Venezia	coperto	calmo	3 2	0 4
Padova	nebbioso	—	3 0	0 3
Rovigo	nebbioso	—	4 5	— 2 5
Piacenza	nevica	—	— 1 7	— 9 2
Parma	coperto	—	— 1 5	— 7 6
Reggio Emilia	coperto	—	— 0 2	— 6 2
Modena	nebbioso	—	2 4	— 2 4
Ferrara	coperto	—	2 2	— 0 6
Bologna	coperto	—	1 4	— 1 8
Ravenna	nebbioso	—	11 8	0 0
Forlì	nebbioso	—	8 3	3 0
Pesaro	nebbioso	calmo	12 2	— 0 5
Ancona	nebbioso	calmo	12 8	1 7
Urbino	1/4 coperto	—	7 8	0 7
Macerata	1/2 coperto	—	10 4	4 1
Ascoli Piceno	sereno	—	12 0	2 0
Perugia	1/2 coperto	—	8 0	1 4
Camerino	coperto	—	7 0	0 5
Lucca	piovoso	—	8 8	3 6
Pisa	piovoso	—	11 8	4 2
Livorno	coperto	calmo	15 5	4 2
Firenze	coperto	—	7 4	3 6
Arezzo	coperto	—	10 3	1 3
Siena	coperto	—	7 9	1 8
Grosseto	1/4 coperto	—	12 4	4 8
Roma	1/4 coperto	—	12 1	3 9
Teramo	sereno	—	11 5	1 0
Chieti	sereno	—	10 0	3 0
Aquila	1/4 coperto	—	6 5	2 6
Agnone	1/4 coperto	—	7 1	— 0 6
Foggia	sereno	—	10 9	4 0
Bari	sereno	calmo	10 5	2 8
Lecce	sereno	—	11 9	2 8
Caserta	1/2 coperto	—	11 4	2 7
Napoli	1/2 coperto	calmo	9 1	5 6
Benevento	1/2 coperto	—	10 0	— 0 8
Avellino	coperto	—	8 4	— 1 0
Caggiano	3/4 coperto	—	4 9	0 4
Potenza	sereno	—	5 9	0 1
Cosenza	1/4 coperto	—	9 0	5 0
Tiriolo	coperto	—	11 0	3 4
Reggio Calabria	coperto	calmo	13 8	8 8
Trapani	coperto	calmo	14 5	7 7
Palermo	nebbioso	calmo	15 7	1 8
Porto Empedocle	sereno	calmo	13 0	8 0
Caltanissetta	coperto	—	12 0	3 6
Messina	3/4 coperto	calmo	13 0	8 7
Catania	3/4 coperto	legg. mosso	14 0	5 8
Siracusa	1/2 coperto	mosso	14 0	6 5
Cagliari	coperto	agitato	16 0	3 0
Sassari	3/4 coperto	—	10 2	4 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*